

BIELLA UN'AZIENDA DIVENTATA LEADER NEL CAMPO DEI NASTRI TRASPORTATORI

Chiorino: da cent'anni «in movimento»

la storia

PAOLA GUABELLO

Da cent'anni in movimento e da cent'anni legato a doppio filo al territorio. In movimento perché ha seguito il mercato e la sua evoluzione, ha sviluppato ricerca e innovazione, si è trasformato diventando leader nella produzione di nastri trasportatori. Ma il Gruppo Chiorino, oggi multinazionale con sedi in Europa, negli Usa, a Singapore e perfino in Australia, da sempre ha il cui cuore e la testa a Biella. Una grande azienda vicina al consumatore finale più di quanto non si possa immaginare. Basta guardarsi intorno per rendersi conto che i prodotti realizzati ai piedi delle

Nei due stabilimenti si sono alternate ormai 4 generazioni
Il capostipite Lorenzo aprì la conceria nel 1906
Negli Anni '60 avvenne la grande trasformazione

Alpi sono ovunque: alle casse dei supermercati dove sfilano gli acquisti; in aeroporto dove i bagagli passano il check-in, in palestra sui tapis roulant e poi nell'industria, dall'alimentare all'editoria fino al

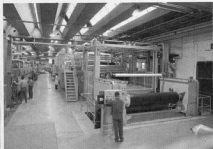
tessile e alla meccanica.

Chiorino è diventato un punto di riferimento mondiale per i nastri di trasporto e di processo, cinghie piane di trasmissione e manicotti in gomma: componenti che devono supportare in modo assolutamente affidabile ogni tipologia di movimentazione, c'è in movimento, non a caso, è il motto scelto per rendere bene l'idea dell'attività. «Il gruppo ha sviluppato tutto il ciclo di produzione al suo interno - spiega il presidente Gregorio Chiorino - . A Biella progettiamo e facciamo ricerca. I nostri prodotti escono dai due stabilimenti del capoluogo, a Biella e Ponderano, per poi essere distribuiti in Italia e in tutto il mondo. Abbiamo infatti 15 filiali che confezionano su misura per i clienti e le loro diverse esigenze.

Il gruppo

- 14** filiali in 3 continenti
- 100** distributori esclusivi e centri di assistenza
- 2** stabilimenti a Biella
- 250** dipendenti nella sede principale
- 800** in tutto il mondo

Il gruppo ha compiuto cent'anni in questi giorni e ha ottenuto, trentesimo in Piemonte e secondo nel Biellese, la registrazione Emas, attestazione che si lega a doppio filo con l'Isce 14001 (già conseguito



Lo stabilimento più recente della Chiorino realizzato nel 2001 a Sud di Biella

nel 2000), che esige un totale rispetto per l'ambiente. «Si trattava dell'obiettivo più prestigioso da raggiungere per il nostro anniversario - aggiunge l'imprenditore - . Abbiamo sempre considerato la certifica-

zione Emas come un "atto dovuto", una carta di identità che attesta la correttezza della politica ambientale sia all'interno dei nostri reparti che all'esterno. Il percorso per ottenerla è durato quasi 5

anni e in azienda sono stati coinvolti tutti, dallo staff operativo ai dipendenti ai quali abbiamo spiegato l'importanza della raccolta differenziata dei rifiuti, del risparmio di energia e di acqua.

Ma l'orgoglio di aver raggiunto il secolo di attività si è concretizzato anche in un libro che racconta la storia dell'azienda e di quattro intere generazioni a partire dal capostipite Lorenzo, da subito motivato, nel 1906, a creare una realtà industriale in un momento in cui la stessa Italia muoveva i suoi primi passi in un mondo in via di grandi trasformazioni.

«Cent'anni in movimento» recita il titolo e fra le pagine si legge come, superando momenti difficili e raggiungendo nuovi traguardi, il gruppo si sia trasformato passando dalla lavorazione del cuoio a quello della gomma fino alle resine termoplastiche. Un lungo percorso che ha trasformato negli Anni 60 l'antica conceria in un gruppo leader capace di sostenere con successo la sfida della competizione internazionale.